CRONACA CITTADINA

La sottoscrizione fra i lettori per la Sicilia devastata: superati i 221 milioni

L'aiuto immediato de «La Stampa» dà speranza a chi ha perso tutti

Anche stamane folla agli sportelli di via Roma: raccolti altri 17 milioni - Tra i versamenti più cospicui 5 milioni della Pianelli e Traversa di Rivoli - Il denaro distribuito dai nostri inviati servirà per le più urgenti necessità, per prendere le prime decisioni, per ricominciare da capo dopo i giorni dell'incubo - In funzione a Porta Nuova il servizio di assistenza per i profughi

Il denaro offerto dai lettori de *«La Stampa»* ha ridato speranza a famiglie di sinistrati che hanno perso tutto. Serve per le necessità più urgenti, aiuta gli scampati a prendere le prime decisioni, ad uscire dallo smarrimento che deve ricominciare tutto da capo dopo giorni di incubo. Questo immediato intervento è partito dalla generose adesioni alla sottoscrizione del giornale.

Mentre agli sportelli de *«La Stampa»* in via Roma continua ad affluire la folla di offerenti, i nostri inviati sostano nelle tendopoli al margine dei paesi distrutti, l'istribuiscono il denaro, recano conforto e solidarietà. I piemontesi hanno senso pratico, la loro generosità è impastata di tradizioni in sollievo per chi soffre. La tempestività del soccorso è suscitata dal buon senso. L'elenco delle adesioni alla sottoscrizione stamane si è ancora allungato: piccole e grandi somme, recate da persone di ogni categoria, con lo stesso sentimento di affetto.

Nella sola mattinata sono stati raccolti da «La Stampa» altri 17 milioni, il totale generale supera così i 221 milioni. Tra i versamenti più cospicui, 5 milioni della «Pianelli e Traversa» di Rivoli, 4 milioni tre della Sisai (Società italiana acciai utensili), 200 mila lire della società e macelleria Isa, 200 mila lire della Fonderia Ruffini, 200 mila lire della Trasi, 303.800 lire dell'Istituto Tecnico Industriale di Stato per chimici «Luigi Casale». La direzione del «Vuo d'oro» ha inviato 100 mila lire (oltre a 50 mila lire del titolo «Giuseppe Furno».

● A Porta Nuova sono arrivati stamane alle 9.30 col «treno dei Sole» altri cinquanta profughi dalle località colpite dal terremoto. La polizia ferroviaria si adopera fronteggiare la situazione; il Comune ha istituito sui locali dell'ex centro di assistenza immigrati un servizio di pronto intervento. Vi sono impegnati un funzionario, il dott. Laudi, e tre assistenti sociali. I profughi, che provenivano da Santa Ninfa, Camporeale e Roccamena, sono stati riforcilliati e accompagnati con pullman della Fiat in casa di parenti in città e nella «cintura» (Nichelino, Piazza, Scalenghe). Una famiglia è stata ospitata provvisoriamente all'albergo «Piccola Riella».

E' gente priva di denaro, smarrita, piena di disperazione. Qualcuno ha soventemente bisogno di immediate cure: due scampati, dopo una visita all'Ippodromo sanitario delle Piccrovie, sono stati ricoverati al Mauriziano per gravi ammalati di influenza e bronchite. C'è urgente necessità, soprattutto per quanti vanno in casa di parenti, di brandine, reti metalliche, coperte e lenzuola. Un operaio della Cromodora, Antonio Pellerito, 35 anni, ha accolto stamane in casa sua un fratello e una sorella. Provenivano da Camporeale, non potevano restare nella loro casa perché i muri sono lesionati. *«Adoriamo con me — ci ha detto l'operaio — ma non ho spazio: vivo in due stanze con quattro bambini».*

● L'Ufficio regionale del Lavoro informa di aver istituito a Porta Nuova un servizio di assistenza ai profughi che intendono avviarsi ad un'occupazione.

● Un insegnante elementare di ruolo, il prof. Eugenio Putigiano della direzione 1° circolo Leopardi, si è offerto con altri 5 colleghi di recarsi nei paesi devastati dal terremoto. *«Potremmo fare scuola anche sotto le tende, intrattenere i bambini con lezioni e attività ricreative».*

Anche i bambini hanno compreso il dramma della Sicilia e vengono con i genitori a portare la loro offerta nei nostri uffici

Cosa a Palazzo Campana

Un aspetto dell'aula magna gremitissima: in prima fila siedono professori

Per risolvere la crisi che travaglia da tempo l'Università

Aperto con un'assemblea comune il dialogo tra docenti ed allievi

I rilievi alla struttura accademica formulati nella «carta rivendicativa» - Il rettore Allara: «Questo incontro può riportare la calma negli atenei» - Il prof. Grosso: «Le modifiche sollecitate dagli studenti limiterebbero l'autonomia della ricerca scientifica» - Il prof. Quazza chiede la sospensione dei provvedimenti disciplinari

L'Università attuale non risponde più alle esigenze della società? Per dare una risposta a questo interrogativo erano state sospese le lezioni e si è riunita stamane a Palazzo Campana un'assemblea comune di docenti e allievi. Vi hanno partecipato duemila persone, parte nell'aula magna, tremilaseiceiento e parte in altre aule collegate con altoparlanti al tavolo della presidenza dove sedeva il rettore prof. Allara.

Il suo è stato il primo intervento: *«Mi auguro che questo colloquio riporti la calma negli atenei — ha detto — e dia all'opinione pubblica l'impressione di un autentico dibattito. Le autorità accademiche hanno rinviato l'inizio delle lezioni proprio per poter prendere informate soluzioni di sviluppo tenere delle innovazioni richieste».*

La carta delle rivendicazioni è stata illustrata dal laureando in lettere Gnis. Ogni agitazione sarebbe stata provocata dall'indifferenza e dalla posizione autoritaria dei docenti: *«Nessun insegnante ha ricevuto Viale Ghini e sentito di criticare anche in nome degli studenti l'intiero apparato degli atenei. Le sezioni cattedratiche, seminari distrettuali, esami universitari: è questo lo senso riduttivo i nostri studi superiori. Pochi sono gli stimoli di carattere culturale, i quali raggiungono soltanto coloro che hanno maggiori disponibilità di tempo e sono più disposti alle forme di inserimento. Tra questi strati vengono poi scelti gli assistenti e così non si abbozza la situazione. E' questo rimproverarmi anche ai migliori degli insegnanti, pur quando il loro amministramento è culturalmente valido, non giunge a destinazione e perde ogni significato sociale».*

Come esempio di questa subordinazione, Viale ha citato i due assistenti di Lettere che, dopo aver firmato un documento in appoggio agli scioperanti, controllavano poi «arbitrariamente» i lavoratori di colore che assistevano alle lezioni del prof. Gerto. Il rappresentante del comitato di agitazione ha infine ribadito che gli studenti sono indipendenti da qualsiasi partito e che la riforma non si può ulteriormente rimandare.

Il rettore Allara ha rilevato che il loro dello studente era valore ufficiale. Il prof. Quazza, preside di Magistero, ha espresso la soddisfazione comune perché finalmente è stata convocata un'assemblea: *«Ora i professori — ha commentato — non devono perdere parte con voi, ma con l'Interlocutrò ma con l'esistenza nostra stamane. Ho la sfrattura accademica è esterna e che gli studenti sono considerati dai cattedratici come una massa passiva, anche se personalmente non accetto tutte le tesi e le richieste degli iscritti, deco dire che gli studenti hanno ragione. Ed voi sono una radicale riforma del sistema universitario».* Il prof. Quazza ha chiesto che il Senato Accademico sospenda i provvedimenti disciplinari ed ha dichiarato che il potere di chiamare la polizia in aula *«sia passato dalle responsabili mani del Rettore a quelle di tutti».*

Anche il preside di Lettere prof. Guilini rilieva che *«dal movimento degli studenti può derivare nuova vita per l'università»* ed ha proposto che si istituisca un calendario d'incontri tra docenti e allievi. Il prof. Grosso, preside di Giurisprudenza tesse invece che le radicali riforme chiese dagli studenti minacciano l'autonomia della ricerca scientifica: *«Quello che voi chiamate potere esistono e invece la migliore garanzia».*

● **Tribuna politica liberale** domani, ore 10,15, al Carignano: il sen. Bosco, gli on. Cattela e Alpino e il dott. Allamura discuteranno sui problemi del momento.

● **Mostra per l'Artista:** domani, ore 11,50, nella chiesa di S. Teresa, omelia di p. Costa O.J. Eucaristia musiche sacre il M° Surbone.

● **Una mostra di arti figurative,** allestita dal Centro sportivo ricreativo culturale Fiat, sarà aperta oggi alle ore 17,30 in via Carlo Alberto 50.

Tabaccheria svaligiata bottino tre milioni e mezzo

La tabaccheria di via Chiavasso 19 è stata svaligiata stanotte fra l'una e le sei. I ladri sono passati dal cortile, hanno divelto un'inferriata e sono entrati nella retrobottega. Nessuno li ha scritti. Hanno scelto sigarette estere per circa un milione e mezzo, poi hanno rubato anche valori bollati per una cifra simile. Prima di andarsene si sono impadroniti di accendini ed altri oggetti da vendo per circa 500 mila lire. Il furto è stato scoperto stamane dal proprietario Cesare Desta che lo ha denunciato al commissariato San Donato.

● **Un'altro furto** è stato compiuto stanotte: il bottino è di circa 5 milioni. I ladri sono entrati, passando da un finestrino, nello stabilimento Ira Digital Elettronic in via Lanzo 139. Dove aver rovistato nei cassetti di numerosi uffici, hanno rubato una decina di macchine per scrivere elettriche. Il «colpo» è stato denunciato ai carabinieri di Madonna di Campagna.

La donna morta al «Martini»

Un drammatico confronto tra il marito e l'anestesista

Si era recato all'ospedale per identificare i medici curanti - Interrogati dai carabinieri anche tre chirurghi

Olga Riggi, 37 anni

Drammatico confronto, in una saletta di attesa dell'Astanteria Martini, tra Gaspare Riggi, il marito di Olga Lupacchini, morta ciò che non fa in occure circostanze in quell'ospedale, e l'anestesista dott. Matossi L'Orsa. L'uomo era stato convocato dai carabinieri del nucleo investigativo per che indicasse quali chirurghi avevano curato sua moglie. Il Riggi ha indicato senza esitazioni i dottori Aldisio, Giovanelli, Milanesi e Matossi L'Orsa.

Quest'ultimo si è affrettato a smentire alcune dichiarazioni che gli erano state attribuite dal Riggi: *«Non ho sicuramente pronunciato le quelle parole — ha detto — Lei mi ha fatto dire che sua moglie era stata "ammazzata" e ho detto: è possibile che lo abbia detto ciò. Di quella rialata, a cinque anni di distanza, ho un ricordo confuso, ma non posso che si possano accusare medici e infermieri di manso assistenza. Lei stesso — ha continuato — ammette che sua moglie è stata costantemente assistita proprio da me».*

Questa circostanza è stata ammessa dal Riggi, che andò ha precisato di conservare un ottimo ricordo del dottor Matossi L'Orsa: *«Sì, è stato vicino ed era molto umano — ha detto — Ma cercermo tutto quanto ho riferito e messo anche a protocollo».*

Dopo questo scambio di battute il maresciallo Erbetti, che condurre l'inchiesta, è seccamente intervenuto: le polemiche sono considerate inutili e l'inchiesta ha appunto lo scopo di chiarire tutti gli aspetti oscuri dell'episodio. I chirurghi sono stati interrogati più tardi e separatamente.

I carabinieri ora stanno cercando un'infermiera esposala che dev'essere ascoltata come teste. Ma la donna, già identificata, si è spostata, ha cessato la professione e si è trasferita in altra città.

● **Alla Biblioteca filosofica** dell'Università, via Po 17, il prof. Guido Fasso parlerà oggi alle 17 sul tema: «Alle origini dell'etica laica».

Genitore in licenza si svena sul treno

Era stato dimesso dall'ospedale militare; doveva tornare in famiglia a Roma - Soffriva di esaurimento nervoso - Salvato da Porta Nuova da un ferroviere

Un genitore, dimesso ieri dall'ospedale militare dove era stato ricoverato per esaurimento nervoso mentre prestava servizio di leva a Torino, ha tentato di uccidersi stanotte verso l'una. Si è tagliato i polsi a Porta Nuova, in una carrozza di prima classe di un treno in sosta. Il soldato ha ventun anni ed abita a Roma in via Cristoforo Colombo 348; si chiama Paolo Antonani.

Probabilmente aveva deciso di partire con uno dei primi treni di stamattina e si era rifugiato in quella vettura per dormire al caldo. Non si sa cosa possa essere accaduto. Probabilmente è stato collo da una crisi di sconforto e si è tagliato i polsi; non è ancora stato possibile interrogarlo sebbene le sue condizioni non siano gravi.

Il giovane è stato trovato svenuto da un sorvegliante della ferrovie quando già aveva perduto abbondante sangue; è in una corsia del Maria Vittoria con prognosi di 10 giorni. Il suo precedente ricovero in ospedale era stato originato da disturbi psicomotori; ad altri controlli, negli ultimi giorni, le sue condizioni sembravano migliorate, ed i medici lo avevano dimesso con una licenza di trenta giorni da trascorrere in famiglia.

● **Maria Margherita Menso,** 76 anni, da Beinasco, è morta al Mauriziano. Il 30 novembre scorso, mentre sulle strisce attraversava via Torino di Beinasco, era stata investita da una «Opel» guidata da Luigi Giaccardo, Nichelino. Aveva riportato ferite giudicate da una decina di giorni; in seguito è sopravvenuta una bronco-polmonite.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+8,5
MINIMA	+1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media (nuturna) - 2; ore 9: + 2; pres. 768,6; umid. 78%. Cielo nuvoloso; vento: debole, direzione fochia, temperat. stazionaria. Temperatura nelle 24 ore: minima — 4,4; ore 8: — 4,5.

Niente più fiori in vendita alla domenica

Da domani non sarà più possibile comprare fiori nei giorni festivi. Da tempo rimanevano chiusi i negozi, ma continuavano la vendita i fiori ambulanti: lunedì scorso sono stati avvertiti dai vigili che il provvedimento riguardava anche loro e che fosse stati trovati successivamente sugli angoli delle vie, nei mercati rionali, davanti alle chiese sarebbero stati multati. L'ordine di chiusura non si riferisce invece alle botteghe dei cimitero; esse dovranno rispettare il giorno di riposo al lunedì.

Accolte dal governo le richieste del Maurziano

Il presidente del Consiglio Mariano, avv. Fusi, ha ricevuto stamattina una comunicazione telegrafica dal ministro Colombo gli annunzia che il governo ha accettato le richieste avanzate da tempo dal personale ospedaliero dell'Ordine. Domani be cost cessare lo stato di agitazione dei dipendenti.

Domani raddoppiato per l'influenza il numero delle farmacie di turno

L'epidemia d'influenza continua. Anche stamane sono segnalate nuove assenze nelle scuole, nelle fabbriche e negli uffici, mentre è ancora lento il ritorno di quanti hanno terminato il decorso della malattia. Domani sarà raddoppiato il numero delle farmacie aperte, lunedì mattina resterà rimarrà chiusa.

● **Farmacie aperte domani** (8,30-19,30): p. Statuto 3, p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. China della Salute 45, c. Francia 87, c. Peschiera 244, p. Madama Cristina, v. al Roncchi 8 (Cavorotto), c. Verzelli 111, v. Cormosio 37, v. Nizza 65, c. Brescia 47, v. della Rocca sing. v. del Milio, v. Cecchi l'Ella 6 (Falchera), c. Pechino 124, v. Monginevro 50, v. Tripoli 23, c. Vittorio Emanuele 121, c. Vittaglio 31, v. Maestri 31, v. Garibaldi 14, v. Vigliani 160, v. Stradella 36, p. Vittorio Veneto 11, v. Passalacqua 6, v. Cibrario 54, v. De Sanctis 62, c. Regina Margherita 114, v. Fusino 66, v. Sacchi 4, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, v. Rincotti 101, v. Santa Teresa sing. via S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Cortemilia 1, v. Cibrario 33 bis, v. Capelli 67, c. Verzuolo 118, v. Arnaldo da Brescia 25 sing. via Montevideo, c. Sebastopoli 210, c. Casale 39, v. Nizza 214, c. Francia 171, v. Po 14, v. San Donato 85.

● **Autoriparazioni aperte** domani (8-13): officine: v. San Domenico 25 (tel. 339-981), v. Galdano 7 (325-624); elettrauto: c. Giulio Cesare 166 (273-594), v. Cigna 32 (287-732), c. Telesio 64 (790-013), c. Vittorio Emanuele 117 (534-530). Servizi: c. Francia 15 (tel. 392-446), c. Francia 430 (724-641), c. Belgio 101 (890-609).

Salvare il salvabile in collina

● **«A proposito della notizia che riguarda l'ordine di demolizione della casa in strada Mongreno, si può sperare che il Municipio si decida, questa volta, a fare un gesto di pulizia? Le case chi non hanno le carte in regola a Torino, sono centinaia e per molte si è ordinata la demolizione; ma tutto rimase lettera morta. Come si provvede nei confronti dei costruttori e degli architetti per i quali la nuova legge urbanistica prescrive addirittura la sospensione e la cancellazione dall'Albo? Sono noti anche troppo noti agli uffici comunali e nella Commissione Edilizia i progetti degli abusi. Non li pare che sia il caso di rivolgere la domanda: "Chi è senza peccato, lanci la prima pietra"?**

«Se pubblicherai la mia lettera, forse qualcuno penserà a salvare il salvabile della nostra collina: dico "nostra" perché è patrimonio di tutti, questa bellezza incomparabile terniese. Grazie dell'ospitalità». Segue la firma

La alutava a vivere

● **«Il 19 gennaio, circa le ore 17, è stata smarrita in via Giacomo Medici, largo Montanaro, Rosta, una cagnetta barbone bianca di piccola taglia. Alla bestiuola era particolarmente affezionata una mia sfortunata bambina undicenne la quale è fatalmente minorata. La compagnia della cagnetta la tenava calma, stava silenziosa a letto e accanto a questo si accuchiava la bestiuola. Vorressi gentilmente pubblicare con profondità così di recuperare la bambina smarrita?** Grazie».

Segue la firma e l'indirizzo

I lettori ci scrivono

Cara, vecchia Torino

● **Alcune osservazioni sulla città di Torino.**

● **«A Torino si murano nei corridoi dell'Ospedale maggiore «Centro popolo», l'asnsor sono all'igiene prof. Frida Malan ci dice di attendere 2 anni. Nell'attesa ci consoliamo con gl'inutili edifici di "Italia 61", una stangata di miliardi sedati in fumo. Con quel denaro era meglio fare cose più utili.**

● **«In Torino ha il bilancio comunale in pareggio: ha però un servizio tramviario che è lo: e prendere quale campione di un disservizio tramviario. Ormai è chiaro che è la cittadinanza in funzione delle necessità dell'azienda tramviaria e non viceversa.**

● **«c) Non abbiamo sottopassaggi (Porta Palazzo, piazza Statuto, corso Francia, ecc.), per attraversare le strade senza correre il rischio di ammalarsi di polmonite.**

● **«d) Con un sindaco che è professore di diritto abbiamo i vicoli ciechi invece di due forti multe agli automobilisti atrecciati a vietchi vertiginosi che sfrecciano per le strade, perseguitano le auto nelle zone dace alle nelle stradine più innocenti al fini del traffico.**

● **«e) A Porta Nuova alle 7,45 spengono gli ascensori. Chi arriva fatica a trovare le Stipel per andare in ufficio alle 8 e 25 circa e bisogna andare in via Arsenale. E una volta si diceva che Torino ambiva ad essere la capitale del Mec. Cara vecchia, addormentata Torino».**

Un torinese disgustato

Il migliore ospedale di Torino

● **«Ieri ho avuto occasione di recarmi alle Molinette, uno dei più attrezzati ospedali di Torino: una spettacolo impressionante, ammalati ovunque e nei corridoi, in una promiscuità da "tempo di guerra".**

● **«Ma che razza di civiltà è la nostra? Non si trovano fondi per alleviare la miseria vita di tutti pensionati, che hanno lavorato onestamente dando il loro contributo di lavoro alla nazione. Non si trovano fondi per ospedali, per scuole, e vi sono parsi sem'acqua potabile e senza luce elettrica. Ma quanto ancora dovrà drammatico stato di cose?».** Segue la firma.

«Tutto bene all'Offidani!»

● **«Siamo due ragazze che frequentano la V-B presso l'Istituto "Offidani" e su "Stampa Sera" del 21 gennaio abbiamo letto la lettera di "una mamma" in pena, la quale afferma che il figlio venticinque allievi del primo anno scorso a causa infeddolito poiché all'Istituto Offidani "si gela". Ci sembra strana, questa accusa, poiché noi che ormai da tre anni frequentiamo detto istituto non abbiamo mai avute motive di lamentarci.**

● **«Piuttosto consigliamo alle studente veneziane ed ai suoi compagni di non fumare in classe, in modo tale che gli insegnanti non siano costretti a far aprire le finestre per scombrare l'aula dalla cortina di fumo e poter fare lezione. Sperando che questa nostra vera spiegazione, per smentire la falsa voce della "mamma in pena", distinamente salutiamo».**

Due studentesse dell'Istituto Offidani

LA STUFA A GASOLIO E KEROSENE CHE VANTA 8 TENTATIVI D'IMITAZIONE

2.000 OROLOGI SVEGLIE - PENDOLE da Lire 3000 a Lire 1.500.000 LUNEDI' 22 GENNAIO - ORE 9 inizia la svendita delle giacenze 1966/67 OROLOGERIA ZURLETTI Via Roma 358 - Telef. 530.073 - 510.579